



Milano, 31 marzo 2020

All'Ill.mo sig. Ministro della Giustizia

All'Ill. ma Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia

Agli Ill.mi Presidenti delle Corti d'Appello di Brescia e di Milano

Agli Ill.mi Presidenti dei Tribunali dei Distretti di Brescia e di Milano

OGGETTO: richiesta di attivazione urgente smart-working per la gestione da remoto dei registri di cancelleria SICID e SIECIC

Ill.mo Ministro;

Ill.ma Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia;

Preg.mi Presidenti,

In vari Uffici giudiziari dei distretti delle Corti d'Appello di Milano e di Brescia sono stati emessi Ordini di servizio contenenti - da un lato - l'espreso divieto per i magistrati di Tribunale e degli Uffici del Giudice di Pace di depositare qualunque atto nei procedimenti oggetto di sospensione e - dall'altro lato - l'avviso agli utenti "esterni" dell'introduzione di limitazioni al deposito degli atti, prevedendosi, nei procedimenti sospesi, la giacenza e l'accettazione successiva o addirittura il rifiuto.

Tali disposizioni trovano giustificazione, per un verso, nella situazione emergenziale in atto e nei provvedimenti emanati per affrontarla, da cui è

conseguita la decisione di ridurre drasticamente il lavoro di presenza nelle Cancellerie giudiziarie, per altro verso, nell'attuale impossibilità tecnica di accedere da remoto ai registri informatici SICID e SIECIC, risultandone perciò impedito il ricorso al c.d. lavoro agile, pur previsto come modalità di lavoro *ordinaria* per le pubbliche amministrazioni dall'art. 87 del DL 18/2020.

Pur comprendendo - com'è ovvio - le ragioni che hanno determinato la riferita decisione, deve rimarcarsi come essa sia fortemente penalizzante per la classe forense che, oltre ad affrontare le difficoltà derivanti dalla totale paralisi dell'attività lavorativa, deve altresì subire la preclusione (rivolta ai Magistrati) di depositare atti che hanno una ricaduta concreta sui diritti delle parti assistite e sugli stessi difensori.

In un contesto di faticoso approntamento di guarentigie minime per tutte le categorie professionali, l'Avvocatura viene privata del diritto al compenso per attività professionale già svolta ed in predicato di pagamento da parte dello Stato o delle parti private, laddove si attendono la pubblicazione delle sentenze, l'approvazione dei progetti di distribuzione, l'emissione di decreti ingiuntivi, il disbrigo delle pratiche relative ai patrocini a spese dello Stato, ecc.

In questa situazione - che peraltro non consente una prognosi favorevole nel breve periodo - l'Avvocatura lombarda, forse la più colpita dall'emergenza in atto, intende chiedere l'approntamento di misure che garantiscano la continuità del lavoro dei Giudici e delle Cancellerie giudiziarie e, di riflesso, di tutti gli altri protagonisti attivi della vita giudiziaria.

In quest'ottica, non consta sussistere una preclusione di massima all'abilitazione dei registri informatici SICID e SIECIC all'accesso da remoto, considerato che le caratteristiche infrastrutturali dei medesimi possono essere rese perfettamente compatibili con il lavoro a distanza nel rispetto dei canoni di sicurezza, mediante (ad esempio) una rete VPN (virtual private network) e autenticazione a due fattori come previsto dalle norme.

Dal punto di vista tecnico-operativo, con buona volontà di tutte le parti coinvolte e dei tecnici, i sistemi potrebbero essere abilitati all'utilizzo da remoto nel volgere di pochi giorni lavorativi.

In tal modo si consentirebbe a Magistrati e ad Avvocati (così come ai consulenti tecnici, ai curatori fallimentari, ecc.) di depositare gli atti del loro ministero e alle cancellerie "remote" di eseguire le operazioni successive.

Il riverbero positivo sullo smaltimento dell'arretrato e in generale sulla funzionalità della giurisdizione sarebbe di sicuro rilievo.

A nome dell'Avvocatura lombarda auspico quindi che i suggerimenti qui indicati trovino considerazione ed adeguato riscontro.

Con i migliori saluti.

Il Presidente dell'Unione Lombarda degli Ordini Forensi

Avv. Angelo Proserpio

A handwritten signature in black ink, reading "Angelo Proserpio". The signature is written in a cursive style with a prominent flourish at the end.